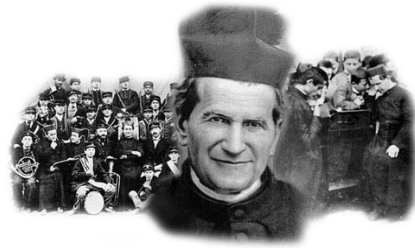


Giovanino d'Oro 2010
Oratorio San Rocco
31 gennaio 2010 - h. 14.30

Spettacolo di Sergio Natali:



Angeli & diavoli

Nell'isola della felicità

Attori:

- | | | |
|----------------------|----------------|--------------------|
| ○ Voce di Dio; | 4. Pappagallo, | 9. Maria, |
| ○ Voce di S. Pietro; | 5. Gabbiano, | 10. il Capitano, |
| 2. Angelo; | 6. Granchio, | 11. Nora, |
| 3. Scimmia | 7. Lucifero; | 12. lo Scienziato; |
| | 8. Ben Bel; | |

Scenografia: *L'ambientazione è esotica. La scena è unica e rappresenta lo scorcio di un isolotto in mezzo all'oceano: palme, spiaggia, mare all'orizzonte.*

SCENA 1

NB: il palco continua a restare chiuso

(Buio. Il dialogo che segue è tra Dio e San Pietro, rappresentati da due luci: una più grande Dio - e una più piccola. Si sentono solo le voci fuori scena).

Dio: Pietro, vieni qui.

San Pietro: Eccomi, Signore.

Dio: Sono secoli che osservo la razza umana, e nel passato, nel presente e nel futuro non riesco a scorgere nulla dei miei insegnamenti. Avevo dato loro un giardino in cui vivere, e guarda tu stesso come lo hanno ridotto: una planetaria discarica. Avevo dato loro l'amore, e lo hanno cancellato con le armi. Pietro, non sono degni dei miei doni! Ho deciso ... toglierò loro quello che ormai non sono più degni di ascoltare: la musica dell'anima.

San Pietro: Ma senza i tuoi accordi perderanno tutto, anche la speranza! Signore, diamo loro ancora una possibilità!

Dio: E sia. Darò un'altra opportunità. Vedi quel transatlantico, Pietro? Ci sono tanti miei figli, figli che non ricordano più il loro padre, la loro casa. Li metterò alla prova per una settimana in un nuovo paradiso terrestre, un'isoletta in mezzo al mare.

San Pietro: Un'isoletta? Ma non staranno un po' strettini?

Dio: Quattro di loro saranno più che sufficienti: il capitano, la cantante, lo scienziato e la sua giovane assistente. Due uomini e due donne. Vedremo se sapranno ascoltare una nuova musica dell'anima. Pietro, chiamami il compositore, quello che è arrivato

ieri, e spiegagli quello che deve fare.

San Pietro: Sì, stavo giusto sentendo la sua musica.. deve sicuramente essere qui vicino..

(Piccolo stacco musicale. Si accende l'occhio di bue che illumina Angelo, si rivolge sempre verso l'alto rispondendo alla voce di San Pietro. Le altre due luci nel frattempo si dileguano). NB: la scena si svolge nella platea. L'angelo si avvia verso la scalatte, con molta calma, mentre parla con San Pietro

San Pietro: Ciao Angelo,

Angelo: Buon giorno San Pietro

San Pietro: sai avrei un piccolo compito da darti, o meglio, è Dio che ti vuole affidare questo compito: hai una settimana per far riscoprire agli uomini la musica dell'anima che ormai da tempo hanno perduto

Angelo: Una settimana?! Ma se non sono bastati duemila anni per rendere l'uomo migliore, come posso farmi ascoltare io, se neanche quando ero in vita sentivano la mia musica?

San Pietro: Tutti, qui, prima di avere le ali, hanno compiuto una grande opera di bene.

Angelo: Sì, ho capito ... ma perché proprio io per questa missione? Sono nuovo di qui!

San Pietro: Lo capirai. Vedi, quell'"io" è così terreno, così umano che sei il più indicato a parlare con loro. Servirà anche a te per capire.

Angelo: Ma cosa? Cosa devo capire?

San Pietro: Che c'è più di "io" e "tu". Capirai, capirai. ..

Angelo: Se lo dici tu ... (Portandosi la mano alla bocca) Oh, come devo dire?

San Pietro: Il problema non è dire, ma sentire. Sentire ciò che sentono e far loro sentire quello che non sentono e ...

Angelo: (Tra sé) lo non mi sento niente bene.

San Pietro: Hai detto qualcosa? (Angelo fa segno di no con la testa) Dunque, riassumiamo: avrai sette giorni per far ascoltare ai quattro prescelti la musica della loro anima.

Angelo: Sette giorni, come le sette note, le sette virtù ... Ma questo sette è una fissazione! E sette giorni per sette settimane non si può fare? Sarebbe molto meglio per me avere più tempo e voi sareste contenti di aver fatto tutto col sette ... a conti fatti. ..

San Pietro: Tu sei uno ... e sette per uno è uguale a sette.

Angelo: Infatti io stavo ripassando la tabellina ...

San Pietro: I naufraghi giungeranno sull'isola di Nede. Eccola, ci sei ...

Angelo: Non per essere curioso, ma dove si trova?

San Pietro: Eccola, ci sei ...

*Musica dolce: **si apre il sipario e lentamente a suon di musica si accendono tutte le luci. L'angelo sale e si guarda intorno con aria stupita.***

San Pietro: Ora dipende solo da te. *(L'eco di queste ultime parole si diffonde → effetto col microfono).*

Angelo: Dipende da me ... si fa presto a dire che dipende da me ... (si guarda intorno sconsolato) Ma io stavo tanto bene in paradiso!

Scimmia: (Fuori campo) Perché, questo cos'è? Non è il paradiso forse?

Angelo: Chi ha parlato?

Scimmia: (Uscendo allo scoperto) Io.

Animali: (Idem) Noi.

Angelo: Tu chi, noi chi?

Scimmia: (Indicandosi) Io!

Animali: (Idem) Noi!

Angelo: (Interdetto) Insomma, lassù ho ripassato le tabelline, quaggiù i pronomi personali.

Pappagallo: Testone, parli ancora di lassù, quaggiù, prima, dopo, sopra, sotto, avanti, indietro ...
Angelo: (Ironico) Dietro front, passo ...
Scimmia: È l'isola di Nede, e qui siamo ... qui, né sopra né sotto, né prima né dopo ...
Angelo: Ma chi siete, la redazione della settimana enigmistica?
Scimmia: Mettiamola così: "Destra è sinistra e sinistra è destra se allo specchio guarderai...ma se lo specchio diverrai, capirai, capirai". Hai capito adesso?
Angelo: Sono decisamente più confuso di prima.
Scimmia: (Porgendogli una noce di cocco) Prendi un frutto, mettiti seduto e ascolta.
Angelo: Ma non ci penso neanche! L.:ultima volta per una piccola mela è stato un disastro: pensa un po' per una noce di cocco!
Pappagallo: Testone!
(Inizia la musica della canzone. Gli animali cantano e ballano, coinvolgendo Angelo).

1. CANZONE: L'ISOLA DI NEDE

Animali:

È l'isola di Nede
 benvenuto tra di noi
 sotto questo cielo azzurro
 l'allegria non passa mai.
 Non c'è prima, non c'è dopo
 non c'è sopra, non c'è sotto
 non c'è avanti, non c'è indietro
 quando stai con noi a Nede.

La rabbia si fa calma
 sotto l'ombra di una palma,
 non c'è pioggia che ti bagna
 non c'è sole che t'abbaglia.
 Non c'è fame, non c'è sete
 non c'è pianto né rimorso
 non c'è mai il fiato grosso
 quando stai con noi a Nede.

Angelo:

Ma io stavo tanto bene
 in Paradiso
 cullandomi sereno
 sopra il mio sorriso,
 galleggiando leggero
 sopra una melodia blues,

Granchio: Ora hai capito ... come ti chiami?

Angelo: Angelo.

Granchio: Naturalmente, Angelo! Hai capito, vero?

Angelo: Vagamente ... Di sicuro ho capito che potrò contare sul vostro aiuto.

Scimmia: Forza, Angelo, stanno arrivando i tuoi quattro naufraghi.

Pappagallo: (Mentre Angelo si avvia) Ricordati che non potrai rivelare la tua identità, né il motivo della tua presenza.

Angelo: Sì, questo lo so. Ci vediamo! (Angelo va via).

Gabbiano: (Giungendo affannato) Fermatelo! Deve sapere chi c'è qui con lui. ..

Scimmia: No?! Vuoi dire che ...

Pappagallo: Ma sei proprio sicuro? Sicuro sicuro?

ed ora quaggiù ...

Io per avere un paio di ali
 io per volare più in alto del blu
 dovrò cantare a chi
 non sa guardare più in alto nel cielo
 a chi ha smarrito tutto il suo blu
 e le note non le ha più.

Animali:

Canteremo noi
 suoneremo insieme a te
 dacci tu tutte le note
 do fa mi si la sol re.
 Fanno samba una chitarra
 due tamburi e un clarinetto,
 gli rispondono le trombe
 con un vecchio cha cha-cha.

Angelo:

Riempiremo il cielo di note
 che voleranno più in alto del blu, per far suonare a chi
 non lo fa più
 quel grande concerto dell'universo quello spartito che
 sembrava perso, che ognuno ha dentro di sé.

- Gabbiano:** E chi altri potrebbe uscire dall'acqua per poi asciugarsi completamente con una fiammata? E poi quell'inconfondibile odore di zolfo ...
- Scimmia:** Allora non c'è tempo da perdere: dobbiamo avvertire Angelo. (Tutti gli animali stan no per correre via).
- San Pietro:** (Voce, bloccandoli) ,Fermi! Non deve sapere. Far riconoscere e sconfiggere il male in fondo è la sua missione.
- Scimmia:** Ma Angelo non può niente contro i trucchi e le magie. Perché non avete impedito a quel flagello di arrivare qui? Non è già abbastanza difficile convincere gli uomini dei propri errori?
- San Pietro:** Cari amici, gli uomini devono poter scegliere. È molto semplice: da una parte c'è l'amore, dall'altra i trucchi e le magie. Lasciate pure che il nostro nemico numero uno si esibisca nel suo spettacolo da illusionista. Angelo è proprio qui per far capire i termini delle scelte. Ora andate: il vostro aiuto sarà prezioso.

(Tutti gli animali si inchinano, cambio scena).

SCENA 2:

CLASSE: 4 elementare

Suono di una nave

- Capitano:** Benvenuti tutti in questa splendida crociera. Speriamo che il viaggio possa essere di vostro gradimento. Questa sarà una vacanza che non dimenticherete mai
- Passeggero 1:** Sicuramente... non vedo l'ora di provare la sauna e il bagno turco
- Passeggero 2:** Ah...no! Io voglio godermi il sole!
- Passeggero 3:** io invece voglio giocare a briscola chiamata
- Maria:** Io vi delizierò con la mia voce angelica
- Scienziato:** Se se... nulla in confronto alle lezioni che io terrò alle classi scolastiche qui in gita sulla flora e la fauna oceanica
- Passeggero 4:** Hey attenti cos'è quella... cosa!
- Passeggero 5:** è un'onda gigantesca... aiuto si salvi chi può

I passeggeri iniziano a correre e ad uscire dalla scena. Tranne i 4 naufraghi che si avvicinano al proscenio.

- Passeggero 6:** Voi cosa fate? Non venite a mettermi in salvo?
- Capitano:** Non so perché ma c'è un qualcosa che mi attira... non riesco a spiegarlo... dopo tanti anni di onorato lavoro non riesco a capire cosa mi stia succedendo
- Nora:** un qualcosa di strano... si... non capisco
- Scienziato:** Da un punto di vista scientifico potrei associare questa cosa ai magneti. Ma il fatto è che i nostri corpi non sono magnetizzati.

Maria si avvicina sempre più al proscenio

Tutti: attenta!

Maria: Io vado venite dai...

Maria si butta giù dal proscenio

Tutti a turno cadono dal Palco – Tappetone predisposto

Scienziato (prima di buttarsi): che vinca la forza di gravità

SCENA 3

(Inizia la musica della canzone. Lentamente si alzano le luci. Al centro della scena c'è Lucifero, accompagnato da un gruppetto di vallette-diavolesse).

CLASSE: 1 media

NB: entrata particolare di Lucifero

CANZONE (?): **PAPÈ SATÀN**

Diavolesse:

Uomo, vuoi ricchezza?
Oppure la bellezza?
Per tutta la vita
la perdita giovinezza?
Uomo vuoi la fama?
Uomo vuoi il potere?
Uomo oltre che questo
vuoi anche il segreto
inestimabile del sapere?
Dacci l'anima, dacci l'animal!

Lucifero:

Il male che alimenta
questo fuoco eterno
l'angelo dannato,
sovrano dell'inferno sì,
sono io Lucifero,
il grande ingannatore,
spaccio odio per amore
nel mondo.

Diavolesse:

*Papè satàn, papè satàn aleppe.
Papè satàn satàn.
Papè satàn, papè satàn aleppe. Papè satàn
satàn.*

Lucifero:

Mefistofele o Belzebù,
l'altra faccia della virtù.

Diavolesse: *Papè satàn, ...*

Lucifero:

Non conosco scrupoli
uso ogni mezzo
perché muoia l'anima,
è questo il mio successo.
Adesso nel mio regno
l'ultimo arrivato
lo voglio qui davanti
qui mi sia portato.
Rosso lo vestirò
potere gli darò
le anime sono mie
sul mondo dominerò.

Diavolesse: *Papè satàn, ...*

(? Da pensare in base alle forze)

Lucifero: Ha-ha-ha...(è un ghigno malefico che echeggia nel teatro...**effetto di microfono**)... Voi la in alto pensate ancora di potervela cavare... credete ancora di poter vincere contro di me?

Diavoletto 1: *(urlando agli amici)* Hey... attenzione arriva Lucifero... tutti sull'attenti

Lucifero: Diavoletti muovetevi a prepararvi al mio arrivo!! IMMEDIATAMENTE!!!

Diavoletti (tutti): (in coro) Si signore!

(tutti i diavoletti si dispongono in fila sul palco)

+ *Musica e ingresso di lucifero – Musica here comes the king –
le luci diventano progressivamente sempre più rosse)*

Lucifero: Vediamo chi tra di voi indovina il mio piano

Diavoletto 2: *(alza la mano)*

Lucifero: Sì?

Diavoletto 2: Stai pensando di conquistare il mondo

Lucifero: Esatto! *(pausa di silenzio)* Ma sono così prevedibile? Vabè... E cosa cerca l'uomo più di ogni altra cosa?

Diavoletto 3: il potere

Diavoletto 4: la ricchezza

Diavoletto 5: la bellezza

Diavoletto 6: la cultura

Altri diavoletti: eeeeeee?? Ma sei matto

Lucifero: Silenzio... insomma... esigo rispetto al mio cospetto... L'uomo cerca il segreto inestimabile della felicità. Io sono Lucifero e da millenni alimento il fuoco eterno della dannazione. IO: spaccio odio per amore nel mondo! E sapete come raggiungo questo mio obbiettivo?

Diavoletto7: con l'inganno

Lucifero: Esatto! L'inganno. Non ho affatto scrupoli. Vediamo se stavolta un'anima dannata riuscirà a obbedire ai miei ordini e realizzare il mio progetto diabolico... *(ai Diavoletti)* Presto! Vestite l'ultima anima dannata e portatela qui al mio cospetto.

Inizia la musica del Carmina Burana e i diavoletti escono tranne alcuni che prendono un telo bianco semitrasparente, lo srotolano e restano lì... poi al momento giusto si accende la luce dietro il telo e Ben Bel si veste con i vestiti che gli portano gli altri diavoletti.

Dopo che si è vestito, Ben Bel esce e si guarda intorno, quasi volesse perdere tempo

Lucifero: *(Mentre Ben Bel ammira il suo vestito)* Abbiamo poco tempo. Tra poco sarà giorno e si risveglieranno, quindi ... *(A Ben Bel)* Ma che fai?

Ben Bel: Bello il vestito, chi è lo stilista? Magari io avrei messo un piccolo accessorio qui, un tocco di classe. Il taglio è buono, ma dietro butta male. Però capisco che non c'è stato il tempo per le prove ... A proposito, è cucito a mano oppure li fate in fabbrica? Di certo non vi manca la mano d'opera.

Lucifero: E della stoffa, cosa hai da dire?

Ben Bel: Niente da dire. Ottima: non si bagna, non si restringe ... se proprio vogliamo essere pignoli il colore è un po' troppo ... come dire ... acceso, però capisco bene che non si può rinunciare al colore sociale. Moda Lucifex, il vestito che ti incendia! T'è piaciuto lo slogan?

Lucifero: *(Adiratissimo)* Ora basta! Ma guarda chi mi *doveva* capitare, un matto! Sentimi bene, Pret-à-porter: se sei qui in *veste* (indicandolo con la mano aperta per tutta la sua altezza) di mio aiutante è perché anche quelli lassù hanno preso l'ultimo *arrivato*. Tu hai firmato da poco con me un contratto e in cambio dei miei *favori* - oltre alla tua anima che a tempo debito mi prenderò - mi *serve* il tuo operato. Le cose stanno in questi termini: ho faticato secoli, giorno dopo giorno, per far scoppiare guerre, carestie, per mettere gli uomini uno contro l'altro, per farli odiare solo per il colore della pelle, per uccidere, rubare, distruggere la natura ... e chi più ne ha più ne metta. Insomma, ho reso la loro *vita* un *vero* inferno. Non posso permettere che un angelo qualsiasi, per di più novellino, mi scombini tutto con quattro accordi celesti. Io non ho tempo per occuparmene di persona, quindi tocca a te, se non *vuoi* cominciare a soffrire subito per il resto dell'eternità. E in fatto di sofferenza lo sai che sono ...

Ben Bel: Diabolico?

Lucifero: *Stavolta* hai usato *l'aggettivo* giusto. *(Gli strappa il forcone che Ben Bel sta lucidando)* Lascia stare l'attrezzo da *lavoro* e stura bene le orecchie! In ginocchio! *(Ben Bel esegue, dopo aver spolverato per terra)* Hai sette giorni, sette come i vizi capitali, per *evitare* che questi esseri umani lascino l'isola migliore di quanto non siano ora. Se anche solo uno di questi naufraghi non rinuncerà ad uno dei suoi vizi, *avremo* ottenuto ciò che *volevamo*, cioè di farli continuare a suonare la nostra musica. Ed ora vediamoli, questi soggetti e non ti distrarre, perché *dovrai* memorizzare bene le

debolezze di ciascuno di loro. (Batte le mani e *arrivano* i quattro naufraghi, storditi e appena approdati a *riva*, che non si accorgono di loro. Dopo un *breve* passaggio in scena si trascinano *via*) Quella là è Maria. È *povera* e come tutti i *poveri vuoi diventare* ricca. Oh, e poi c'è ... Aspetta, *vediamo* meglio ... (Apre la valigetta ed estrae un computer portatile).

Ben Bel: Accidenti, non *credevo* che voi usaste queste ... *diavolerie*.

Lucifero: Ci risiamo? Certo che usiamo questi mezzi. Il nostro archivio è immenso. Prima la carta *occupava* troppo spazio ed era sempre soggetta a incendi. Ecco il dischetto. Il programma l'ho fatto io e modestamente è un programma ...

Ben Bel: (Interrompendolo) In ...

Lucifero: (Minaccioso) In fernale? *Stavi* per dire così?

Ben Bel: No, ehm, no: in telligente!

Lucifero: Ora ti mostro come funziona. Una *volta* inserito il dischetto basta digitare il nome della persona in questione e sul display appariranno immediatamente i seguenti dati: dati anagrafici, professione, *vizi*, peccati. È sempre importante conoscere i precedenti dei clienti: un ricatto può tornare sempre utile ... Ma soprattutto, ed è questo che fa il mio programma "diabolico" - ora ti è concesso ridere (Ben Bel fa una risata forzata) - ti dirà come corrompere il soggetto in questione. Per accedere a questa informazione così importante *dovrai* digitare la parola *chiave*: samelù.

Ben Bel: E che vuoi dire?

Lucifero: Sono le iniziali dei miei nomi: Sa per Satana, Me per Mefistofele, Lù per Lucifero.

Ben Bel: (Contando con le dita) Satana, Mefistofele ... (Con l'indice alzato) Mi sono dimenticato un nome ...

Lucifero: (Alzando su di lui la mano aperta come per percuoterlo) Finita la missione, penso che con te mi divertirò non con una, ma con tutte e dieci le dita.

Ben Bel: Lucifero, ecco sì, dunque dicevi. .. samelù!

(*Inizia la musica. Rientrano le vallette-diavolesse per i cori e le coreografie*).

2. CANZONE: SAMELÙ

Ben Bel:

Allora se ho capito
io sono qua
in nome di Lucifero
saprò darmi da far
per allontanare il bene
da questi quattro qua
perché la posta in palio
è l'Umanità.

Diavolesse: Samelù, Samelù

Samelù, Samelù.
Tanto l'onestà io lo so già
non è altro che una merce,
si può comprar
nel grande bazar
delle vanità;
con ricchezza, fama e potere
io pagherò.

Diavolesse:

Samelù, Samelù
Samelù, Samelù.

Samelù, Samelù
Samelù, Samelù.

Ben Bel:

John il capitano
vuole una flotta in mano.
Maria la cantante
una carriera fulminante
e lo scienziato è in cerca
di denaro per la ricerca.
Su Nora l'assistente
che strano, non c'è niente.

Diavolesse:

Samelù, Samelù
Samelù, Samelù.
Samelù, Samelù
Samelù, Samelù.

Ben Bel:

Lucifero sarò
un autentico malvagio
perché ogni situazione

volgerò a tuo vantaggio.
Sarò, sì, protagonista
ricco, chic, sempre in vista,
un tipo sorprendente
incantatore, suadente.

Diavolesse: Samelù, Samelù

Samelù, Samelù.

Samelù, Samelù

Samelù, Samelù.

Tra sette giorni

si vedrà

se quel che dici

ti riuscirà:

l'Inferno un nuovo diavolo

certamente avrà.

Ma se invece tu fallirai

non c'è bisogno ti si dica

che Lucifero non è buono

e fanno male le sue dita.

Lucifero: (A Ben Bel) Benissimo: ora prenderai le sembianze e l'identità del presidente della potentissima multinazionale MEFIEC.

Ben Bel: Mefie ... che?

Lucifero: Multinazionale Eterne Fiamme Import Export Corporation. È la mia finanziaria sulla terra.

Ben Bel: E come dovrei farmi chiamare io?

Lucifero: Ce l'avrai pure un nome!

Ben Bel: (Intimorito) Beh, sì...

Lucifero: Beh, come ti chiami?

Ben Bel: Be ... Be ...

Lucifero: (Alzando la mano) Beh?

Ben Bel: Benedetto, ecco, ora l'ho detto.

Lucifero: Ma tu sei peggio di una disgrazia! È chiaro che quel nome per me è un'offesa. Ben è più che sufficiente e per cognome ... Belzebù è troppo esplicito, facciamo Bel. Ben Bel, ecco come ti chiamerai. Ora devo andare. Ricorda: anche solo uno di loro ... Non ti manca nulla.

Ben Bel: Un momento, e i coperchi?

Lucifero: I coperchi? Quali coperchi?

Ben Bel: Su, non fare l'ingenuo! Si sa che fai le pentole e non i coperchi, e non vorrei rimanere fregato proprio io.

Lucifero: (Alzando ancora minacciosamente la mano) Tra sette giorni, tutte e dieci le dita! (Andando via, seguito dalle diavolesse) Ma guarda chi mi doveva capitare ...

(Buio).

SCENA 4

(Introduzione musicale della canzone e luce in lenta assolverenza. In scena, i naufraghi sdraiati che dormono. Entrano anche Angelo e gli animali).

3. CANZONE: **BENVENUTO NUOVO GIORNO**

Angelo:

È tempo mondo
del ritorno del giorno
ora che l'ultima ombra
è rimasta lì a guardare
il primo raggio
che trapassa la notte
e colora di luce
la schiuma del mare.

D'energia

si riempie il cielo intero

e dopo tanto buio e nero

non sembra neanche vero

che ogni vita,

senza il più piccolo dolore,

per magia di una stella

prenda forma e colore.

Animali:

Di nuovo giorno
di nuovo il sole,
fratello mondo ora
fai cantare il cuore.

Angelo:

Improwiso da Oriente
il nuovo giorno
si diffonde, ci sorprende
su villaggi e città
su coraggi e viltà,
di nuovo il sole
nel cielo splende già.

Animali:

Di nuovo giorno
di nuovo il sole,
fratello mondo
ora fai cantare il cuore.
Di nuovo giorno ...

Angelo:

E pregheremo
per un giorno sereno
e per tutte quelle terre
ferite dalle guerre.
Il dolore
la sofferenza ed il pianto
possa questo nuovo giorno sciogliere in un grande
canto d'amore
che come il sole
non conosce, no
non conosce frontiere,
non ha bandiere
né bianche né nere,
ma di calore
ci abbraccerà.

Animali:

Di nuovo giorno
di nuovo il sole,
fratello mondo ora fai cantare il cuore.
Di nuovo giorno ...

(Angelo e gli animali escono di scena. I naufraghi si svegliano).

Capitano: Dove siamo, cos'è successo?

Maria: (Frastornata) Mi sembrava di aver sentito suonare ...

Scienziato: (Si alza in piedi e guarda intorno) A occhio e croce dovremmo essere in un'isola deserta.

Capitano: Ci sono feriti? (I naufraghi fanno segno di no) Ma come siamo arrivati qui? lo ricordo solo di aver sentito improvvisamente il bisogno di andare sul ponte della nave. E poi .. quell'onda immensa, la schiuma bianca e nient'altro.

Nora: È strano. Anch'io sono andata sul ponte spinta quasi da una forza.

Maria: Ho smesso di cantare, per il vostro stesso motivo. Anch'io ricordo solo quell'onda gigantesca.

Scienziato: Come scienziato non mi spiego cosa ha generato quell'onda, visto che era una serata calma, senza vento. E poi non mi spiego come siamo giunti fino a qui senza scialuppe! lo non so neanche nuotare! Capitano, sappiamo almeno in quale isola ci troviamo?

Capitano: Per la verità, le mappe non riportano isole nel punto in cui ci troviamo con la nave. Anzi, a rigar di logica dovremmo stare in mezzo all'Oceano. Mare e solo mare.

Angelo: (Entrando in scena all'improvviso) Benvenuti a Nede!

(I quattro naufraghi si voltano stupiti verso Angelo).

Capitano: E tu ... tu chi sei?

Angelo: Io sono Angelo e vivo qui. Siate i benvenuti nell'isola di Nede.

Nora: Ti manda il cielo, Angelo?

Angelo: (Rivolto verso l'alto) Lassù si chiacchiera troppo, eh!

Capitano: (Ad Angelo) Ce l'hai con qualcuno in particolare?

Angelo: (Idem) So io chi mi dovrebbe ... "sentire"!

Scienziato: Che tipo bizzarro! Bah, sapresti dire dove ci troviamo esattamente?

Angelo: Ve l'ho già detto: siete a Nede, l'isola di Nede.

Capitano: Ma sulle carte nautiche non esiste!

Angelo: Perché è l'isola di Nede e qui siamo qui, né sopra né sotto, né prima né dopo ...

Capitano: Capisco ... (Ironico) È da molto che vivi solo, eh?

Angelo: Da poco, e comunque non sono solo.

Maria: Allora quella musica, quelle voci ... non le ho sognate, vero?

Angelo: Eravamo noi che davamo il buongiorno al giorno!

Nora: Voi chi?

Angelo: Io.

Animali: (Facendo capolino tra la vegetazione) Noi.

Naufraghi: Noi chi?

Angelo: Questa scena l'ho già vista ...

Animali: (Avanzando) Noi.

Scienziato: (Meravigliato) Ma voi pa-pa ...

Naufraghi: (Idem) Pa-pa ...

Scienziato: Parlate?!

Scimmia: Noi sì. Voi non tanto bene.

Scienziato: Ma è stupefacente!

Ben Bel: (Entrando in scena come naufrago) Bestiale, direi! Ah, anch'io ero su quel transatlantico. Questo è il mio biglietto da visita ... (Lo distribuisce agli altri, che però sono solo presi dalla scoperta degli animali parlanti).

Angelo: (Tra sé, contando i naufraghi) Uno due tre ... quattro ... cinque? (Perplesso) Non sono mai stato un granché in matematica ...

Scienziato: (Che nel frattempo ha scrutato da vicino tutti gli animali) Nora, prendi appunti. Giorno, mese, anno, ora dell'incontro, temperatura, eccetera eccetera.

Nora: E magari numero di telefono. Ma professore, si rende conto di dove siamo e come siamo ridotti? lo credo di impazzire.

Capitano: Angelo, c'è un modo per comunicare col resto del mondo? Una radio, magari.

Angelo: Nessuna radio. Ve l'ho detto, siamo a Nede: né prima né dopo ...

Naufraghi: (Insieme) Né sopra né sotto ...

Ben Bel: Siete fregati! (Gli altri lo guardano, interdetti) Volevo dire ... siamo fregati.

(I naufraghi si siedono, ognuno per proprio conto, tristi e avviliti, tranne Ben Bel che prende a tamburellare sulla sua ventiquattr'ore. La Scimmia si avvicina a Maria).

Scimmia: Sei triste?

Maria: Sono sola su un'isola che non esiste e senza speranza di potermene andare, e mi chiedi se sono triste?

Capitano: Hai chiesto alla persona sbagliata. Lei vede sempre il bicchiere mezzo vuoto. Comunque, riflettendoci bene: io sono qui e la nave chissà dov'è, non ho un equipaggio, non ho una radio. Il bicchiere è proprio vuoto!

Angelo: Hai ragione, non vi abbiamo ancora offerto il nostro meraviglioso cocktail di cocco. (Gli animali cominciano a portare da bere e da mangiare a tutti) Bevete e mangiate senza fretta!

Scienziato: Già, per te forse il tempo non ha importanza, ma io dovevo partecipare al congresso mondiale di microbiologia genetica ed avevo un calendario fittissimo di conferenze e commissioni, vero Nora?

Nora: Ho perso l'agenda.

Angelo: Capisco. Non immagini neanche che razza di settimana ho davanti e che agenda fitta di incontri che ho!

Ben Bel: A chi lo dici! Para para alla mia.

(Tutti sospirano contemporaneamente).

Scimmia: Come è triste vedervi tristi. (Tutti sospirano di nuovo).

Pappagallo: Eh! La tristezza è una brutta malattia! (Tutti sospirano ancora).

Scimmia: Noi però qui a Nede conosciamo un rimedio ...

Naufraghi: (Scettici) Mah ...

Maria: E quale sarebbe, questo rimedio?

(Uno degli animali suona forte un fischiello e inizia subito la base musicale della canzone. Gli animali cantano e ballano coinvolgendo tutti gli altri).

4. CANZONE: **SAMBAMICO**

Angelo:

Quando tu sei triste
e non sai più che cosa far
se anche tra la gente
ti senti come in mezzo al mare, regala un sorriso agli
altri
e scoprirai che
san tutti naviganti
in cerca di un sorriso come te.

1° animale:

Il mondo è il tuo specchio
e non hai capito che
quando stringi i pugni
altri pugni troverai.
Apri la tua mano
e scoprirai che
la stringeranno in tanti
perché nessun nemico c'è.

2° animale:

Quando tu ti chiedi
questa vita che cos'è,
se la misura è avere
solo un po' di più per sé,
una risposta conosciuta
certamente c'è:
dai senza pensare
quando lo riavrai per te.

Tutti:

Non ci son più io
non ci sei più tu
sotto questo cielo
ci siamo noi
ed è un concetto
che fa rima con felicità:
dividere quel che si ha.

3° animale:

L:amicizia è una canzone,

è facile a imparar,
basta solo che
tu la incominci a canticchiar
ed improvvisamente
ti accorgerai che
san più di quanti pensi
quelli che cantano con te.

4° animale:

Se qualcuno ancora
non ha capito il perché
d'essere felici
dando un po' di più di sé
un piccolo segreto
naturalmente c'è:
se aiuto un amico
dopo lui aiuta me.

Tutti: Non ci son più io ...

Angelo:

Se la ricchezza vera,
come dice un detto antico,
non ha il colar dell'oro
ma il volto di un amico,
allora questo mondo
è di per sé un tesoro,
perché sempre un amico
puoi trovar!

5° animale:

Se qualcuno ancora
non ha capito il perché
d'essere felici
dando un po' di più di sé
un piccolo segreto
naturalmente c'è
se aiuto un amico
dopo lui aiuta me.

Tutti: Non ci son più io .

Non ci son più io .

(Finita la canzone, tutti si fanno trascinare via dall'euforia creata dal balletto ed escono di scena, tranne Maria, solitaria e visibilmente triste. Subito Angelo la raggiunge).

Angelo: Perché sei ancora così triste? Non li trovi sorprendentemente divertenti?

Maria: Ci mancavano solo gli animali parlanti. Non bastavano gli uomini!

Angelo: Come sei cinica ...

Maria: Maria. Mi chiamo Maria.

- Angelo:** lo trovo che sia meraviglioso ascoltare chi parla!
- Maria:** Ascoltare cosa? L'ipocrisia, la falsità, l'egoismo della gente. Non ti lasciare ingannare: ognuno di loro pensa per sé ... e i tuoi sorprendentemente simpatici amici del mondo animale sono già diventati argomento interessato del loro bla bla. Vuoi qualche esempio? Vuoi che ti dica cosa pensano quelli lì? Allora: lo scienziato pensa al premio Nobel per questa sensazionale scoperta, quello con la ventiquattr'ore già vede l'isola come un lussuoso ed esclusivo villaggio turistico per miliardari in cui i tuoi animali parlanti faranno gli animatori. Quelli che hanno meno fantasia avranno pensato che, male che vada, la carne sull'isola non scarseggia. Dammi retta: non c'è niente di meraviglioso da ascoltare e nulla di entusiasmante nella vita.
- Angelo:** Ti sbagli, Maria. Ogni vita è voce e ogni voce ha la sua bellezza. Basta saper ascoltare, o come direbbe qualcuno che conosco, "sentire" ...
- Maria:** Voci, ascoltare, sentire ... Ma di che cosa parli? Io sento solo il bisogno di andarmene da questo posto. Anzi, sai cosa ti dico? Procurami un qualsiasi mezzo per andare via di qui. Sono sicura che da qualche parte nascondi un aereo o un'imbarcazione. Dai, su, se mi aiuti sei un angelo!
- Angelo:** Se continuo così non lo diventerò mai. E comunque non possiedo alcun mezzo.
- Maria:** E ti pareva! Anche qui dovevo incontrare uno di questi "angeli", di questi ingenui, sognatori e quindi perdenti! A vincere sono sempre gli altri, caro mio: quelli che non perdono tempo a guardare con il naso all'in su, che fanno i soldi, che hanno potere. Sono le uniche voci che mi interessano.
- Ben Bel:** (Entrando, con un sigaro in bocca e l'inseparabile ventiquattr'ore) Infatti io non sto mai zitto. **In** fatto di denaro e di potere sono un tenore.
- Maria:** (Avvicinandosi a lui) Vuole dire che è ricco?
- Ben Bel:** Ricchissimo.
- Maria:** E potente?
- Ben Bel:** Potentissimo.

(Nel frattempo è entrata la Scimmia che tenta di aprire la valigetta di Ben Bel, mentre lui tenta disinvoltamente di liberarsene con piccoli calci).

- Maria:** (Ad Angelo) Credo che la conversazione sia più interessante con il signor ...
- Ben Bel:** (Porgendole il biglietto da visita) Ben Bel, cara ragazza. Sentito, Angelo? Vorremmo stare ... da soli. (Mentre Angelo, sconcolato, sta per andarsene) Ah, portati via anche questo mucchietto di peli (rivolto alla Scimmia). Mi sta impelando il vestito.
- Scimmia:** (Indispettita) Me ne vado da sola. Non sopporto più il puzzo dello zolfo.
- Angelo:** Ma che ti prende? Che dici?
- Ben Bel:** (Ironico) Questa insulsa scimmietta non gradisce il mio bagnoschiuma?
- Scimmia:** (Guardando Ben Bel negli occhi) Lo sappiamo bene di cosa parlo.
- Angelo:** (Imbarazzato) Ma di che cosa parli? Ehm, scusatela signor Ben Bel... Signorina Maria, deve essere stato il cocktail di cocco che le ha dato alla testa.
- Scimmia:** (Mentre Angelo la sta portando via) Il problema è la scelta! Hanno deciso che uno può scegliere, e una scelta è una scelta, e senza scelta che scelta sarebbe?

(Angelo trascina via la Scimmia e insieme escono di scena).

- Ben Bel:** Questi animali più che parlanti sono ... straparlanti. (A Maria) Stavamo dicendo?
- Maria:** Lei stava parlando di soldi e di potere.
- Ben Bel:** Già ... (Ammiccante) E tu sei povera, vero, cara ragazza?
- Maria:** Come fa a saperlo?
- Ben Bel:** Mi informo sempre sulle persone' che mi interessano. E le belle ragazze sole mi hanno sempre interessato. Non è stato difficile, con i miei mezzi, sapere chi eri e da dove venivi. La tua aspirazione di diventare una star di Broadway è più che legittima.

Maria: Signor Ben Bel, ma ... come fa a saperlo?
Ben Bel: Dammi del tu e chiamami Ben. È tutto bene quel che finisce ... Ben. (Ride).
Maria: Per te è facile ridere ... con i soldi si compra tutto, anche l'allegria.
Ben Bel: Eh, ma che facciamo sconsolato! Sorridi, sorridi! (Ammiccante) Vuoi comprare anche tu il tuo sogno? Allora chiudi gli occhi e comincia a cantare, perché Broadway è tua...
(Si abbassano le luci e inizia la musica della canzone. La scena si anima come un palcoscenico di Broadway, possibilmente con ballerini tipo "boys").

CLASSE: 5 elementare

Scenetta di Maria De Filippi... **Copione A parte**

NB: → nel frattempo i due attori (Ben Bel e Maria) si mettono ai lati del palco come per aspettare
→ Finito i due escono e Angelo si prepara ad entrare

SCENA 5

(Luce. Angelo e la Scimmia).

Angelo: Ma che ti è preso? Davvero hai bevuto troppo?
Scimmia: Io volevo aiutarti!
Angelo: (Ironico) Grazie tante! Mi hai fatto fare una figuraccia.
Scimmia: Sei arrabbiato con me?
Angelo: (Pausa. La guarda) Non ci riesco: mi stai troppo simpatica.
Scimmia: (Abbracciandolo) Angelo, il mio Angelo ...
Angelo: Come hai detto?
Scimmia: Niente ... ti ho chiamato per nome!
Angelo: Scusami, sai ... ma per un momento mi è sembrato di sentire la voce di una persona che amavo molto e che se ne è andata prima di me. Mi chiamava proprio così. Accidenti, credevo che lassù, dopo ... cioè né prima, né dopo ... voglio dire ...
Scimmia: Vuoi dire in Paradiso!
Angelo: Pensavo che avrei dimenticato tutto. E invece ...
Scimmia: Non è strano ricordare, Angelo. L.:amore è quel pezzetto di eterno che tutti hanno dentro di sé. Non muore mai. E ognuno ha il suo paradiso con ciò che ha amato, che si immerge in un eterno più grande, che comprende tutti gli amori.
Angelo: Allora io non ho ancora il mio paradiso, perché lei non c'è.
Scimmia: Vedrai. .. fra non molto riuscirai a capire, anzi, a sentire ...

(La Scimmia prende per mano Angelo e lo porta fuori scena. Contemporaneamente entrano il Capitano e Maria).

Capitano: Tra noi è finita. Se non hai il coraggio di dirlo tu, lo dico io.
Maria: Già, perché tu in fatto di coraggio puoi insegnarmi qualcosa: il capitano che amava in segreto la cantante della sua nave, che non poteva rovinarsi la reputazione e la carriera con una qualsiasi. E con quale eroico coraggio il valoroso capitano ha reagito alla notizia che la cantante aspettava un figlio da lui!
Capitano: Sono pronto ad assumermi le mie responsabilità.
Maria: Sei addirittura comico! Vedi, John, io non sono la tua nave e puoi abbandonarmi: non c'è nessun codice marinaro che ti obblighi ad affondare con me.
Capitano: Ma chi ti vuole abbandonare? Diciamo piuttosto che le cose erano chiare dall'inizio: nessuna promessa, nessun legame.
Maria: Non avere paura; non sarò io la secca in cui hai arenato la tua nave. Ho deciso di accettare il contratto di Ben Bel. Andrò in scena a Broadway fra sette mesi. .. e come

vedi un figlio è un lusso che non posso permettermi.

Capitano: Che intendi fare? (Maria scoppia a piangere e corre via) Maria!

Ben Bel: (Entrando sempre con la sua valigetta, dopo essersi incrociato con Maria) Eh, ma che noia, che depressione! In quest'isola passano i giorni e c'è chi piange da una parte e chi si lamenta dall'altra.

Capitano: Si vede che abbiamo i nostri motivi.

Ben Bel: E il tuo si chiama Maria.

Capitano: Lasciami stare! Ma chi ti ha chiesto niente?

Ben Bel: Eh, lo so, lo so che sei innamorato di lei. .. però, forse ho un'ideuzza per distoglierti da questo angoscioso pensiero.

Capitano: Mi hai già portato via Maria con quella scrittura. Cos'altro vuoi?

Ben Bel: Mettiamoci un coperchio ... cioè, una mano ... anzi, due mani (si guarda le sue) ... dieci dita sulla questione Maria. Dimenticala. Io sono un uomo d'affari e sono venuto a proporti un lavoro.

Capitano: Che lavoro?

Ben Bel: Possiedo una flotta di velieri e sto cercando qualcuno in grado di comandarla; uno veramente esperto e soprattutto che ami il mare più di ogni altra cosa. Mi sembri la persona giusta. Tu che ne dici?

Capitano: (Imbarazzato) Ho sempre sognato di comandare un veliero!

Ben Bel: Samelù, samelù, io ci azzecco sempre!

(Dietro di loro compare Lucifero).

Capitano: Però ... Maria ...

Ben Bel: (Prendendolo a braccetto) E basta con questa Maria! Ma lo sai quanti mari e quante Marie ci sono nel mondo?

(Breve commento musicale mentre i due vanno via. Lentamente buio sull'immagine di Lucifero che ride).

SCENA 6

(Luce. Angelo con gli animali).

Angelo: No, no, è un'impresa disperata! lo l'avevo detto!

Pappagallo: Maria ha litigato col capitano e vuole andare a Broadway.

Gabbiano: E vuole rinunciare al bambino.

Granchio: Il capitano vuole accettare il lavoro di Ben Bel...

Angelo: ... Insomma, fallimento su tutta la linea. Come far capire che cercare la felicità nell'egoismo è una ricerca vana? Come far capire che i loro sogni sono illusioni, non li renderanno felici?

Scimmia: Semplice: con altri sogni. Quelli importanti.

Angelo: Eh sì, fai presto a dire "sogni"! Ma dove li vado a prendere io? Mica è una cosa che si va al mercato e si dice: mi dà tre etti di sogno? Mi raccomando, freschi, eh! Come li vuole? A colori o in bianco e nero? Glieli incarto o glieli inserisco direttamente nel cervello?

Scimmia: Ti sei dimenticato che siamo a Nede e qui le cose non stanno come ti ostini a pensare tu? Vuoi dei sogni? Basta chiederli a chi porta i sogni. .. basta chiederli alla notte.

Angelo: Dici sul serio?

Scimmia: Concentrati.

Angelo: Allora ... vorrei che Maria sognasse di essere vicino al Capitano, perché lo ama ed è l'uomo della sua vita; e vorrei che sognasse il suo bambino vicino, anzi, no, una bambina, una bella bambina. E poi ... e poi vorrei che il capitano sognasse di stare insieme a Maria, perché in realtà è la sola cosa che può renderlo davvero felice.

(Inizia un sottofondo musicale. Parla rivolto al cielo) O notte, signora con i capelli di luna, vestita di stelle, prendili per mano e accompagnali nei loro sogni di domani. Io ci metterò un po' della mia musica per cullarli dolcemente.

(La musica cresce. Le luci si abbassano e compaiono luna e stelle - volendo anche comparse con costumi di fantasia -, fino ad un lento buio totale. Poi sfuma la musica e luci lentamente in assenza. È mattino. Da due lati della scena entrano contemporaneamente Maria e il Capitano, pronunciando nello stesso momento l'uno il nome dell'altro. Si mettono a ridere).

Maria

e Capitano: (Sempre contemporaneamente) Volevo dirti. .. (Ridono ancora).

Capitano: Tu ci credi ai sogni, Maria?

Maria: Da questa notte, sì.

Capitano: Volevo dirti, ecco ... non m'importa di comandare una flotta di velieri se non posso avere te. Quello che voglio veramente è stare con te per tutta la vita.

Maria: (Abbracciandolo) Oh, amore! È quello che voglio anch'io! E ho deciso che non andrò a Broadway.

Capitano: Ma allora ... il bambino ...

Maria: Sì, diventerai papà. Ma ti avverto: sarà una bambina.

Capitano: E tu come fai a saperlo?

Maria: Ci credi ai sogni?

(Mentre si abbracciano, ai due lati della scena, magari nascosti da vegetazione, si affacciano Angelo e la Scimmia e si fanno il segno dell'ok).

Scimmia: (Ad Angelo) Com'è felice vederli felici!

Angelo: (Non visto da Maria e Capitano, e guardando in alto) Ehi, lassù, sentito? Qualcuno comincia a ... sentire.

(Angelo e la Scimmia si ritirano. Inizia la musica della canzone, eseguita in duetto da Maria e dal Capitano).

CLASSE: 3 elementare

Movimenti della classe sulla musica...

5. CANZONE: IN FONDO AGLI OCCHI TUOI

Capitano:

Ho sempre pensato
che la mia vita fosse il mare
e che l'amore
un lido da cui salpare.
Solo ora
scopro che
il mio porto è
in fondo agli occhi tuoi.

Maria:

Mi sono illusa

di vivere nelle favole

e che potessi
inventarmi l'amore.

Solo ora
scopro che
la mia storia è
in fondo agli occhi tuoi.
E d'improvviso dentro me
non ho più

Capitano: non ho più

Maria: sogni da cui fuggire via

Capitano: amori persi sulla scia

Maria: non vivo più le favole

Capitano: non sciolgo più le vele

Maria:
perché la mia storia
è in fondo agli occhi tuoi.

Maria:
Dove sono andati
tutti i miei pensieri?

Capitano:
Dove sono ancorati
tutti i miei velieri?

Maria e Capitano:
Solo ora scopro
che sono tutti lì,

in fondo agli occhi tuoi

Ora scopro che
è qui il mio destino

Maria:
ora che
che mi stringo a te vicino

Maria e Capitano:
e non chiedo più
niente al mondo
perché quel che amo
è in fondo agli occhi tuoi.

(Finita la canzone, buio).

SCENA 7

(Luce. In scena Nora e lo Scienziato).

Scienziato: È la scoperta più sensazionale da quando l'uomo è apparso sul nostro pianeta. Ma ti rendi conto, Nora? Animali parlanti! Tutta la storia dell'evoluzione è da riscrivere! Poi, pensa solo un attimo ai possibili sviluppi: con i loro geni inseriti nel DNA degli esseri umani, avremo innumerevoli razze forti e intelligenti, magari immuni da malattie!

Nora: Comprendo il suo entusiasmo, professore; ma non le sembra di correre un po' troppo?

Scienziato: E perché mai?

Nora: Perché siamo in quest'isola da quasi una settimana e chissà se riusciremo ad andarcene.

Scienziato: Se è per questo niente paura, Nora: il signor Ben Bel mi ha confidato che domani il nostro naufragio avrà termine.

Nora: Mmh, mi sta antipatico a pelle, quello. E su che cosa si basa questa profezia?

Scienziato: Il signor Ben Bel è un uomo molto ricco e potente. Possiede giornali, televisioni, società immobiliari, flotte aeree e di navigazione e compagnie di ogni genere. È veramente in grado di influenzare il mondo intero, e a un uomo del genere non è permesso di perdersi da un momento all'altro.

Nora: Sarà anche come dice lei, professore; ma resta il fatto che nonostante tutte le sue "compagnie" ... è rimasto anche lui "solo" su quest'isola.

Scienziato: Mi ha spiegato che porta sempre con sé un trasmettitore che segnala la sua posizione ad un centro di elaborazione. Se trascorrono sei giorni senza che lui si faccia vivo, automaticamente partono le operazioni di ricerca. Ora, anche considerando l'eventualità che il trasmettitore si sia rovinato con il naufragio, i soccorritori secondo il signor Ben Bel - partendo dall'ultima segnalazione in un giorno al massimo saranno qui, overo ... domani. Tutto chiaro?

Nora: E perché questo signore avrebbe confidato solo a lei questa notizia lasciando all'oscuro tutti gli altri?

Scienziato: Probabilmente perché si fida del sottoscritto.

Nora: Lei mi sta nascondendo qualcosa, professore. E non lo merito, dopo tutti gli anni dedicati al lavoro con tanta dedizione. Vorrei proprio sapere cosa sta architettando questo odioso signor Ben Bel, che tra l'altro ha la deprecabile abitudine di chiamarmi "cara ragazza". Non lo sopporto!

Scienziato: Eh, "chi disprezza compra"! Potrebbe essere un buon inizio per una storia d'amore. Ho visto come la guarda!

Nora: Sinceramente l'apprezzo molto di più come scienziato che come apprendista psicologo.

Scienziato: (Serio) Il fatto è, Nora, che il signor Ben Bel vuole finanziare le mie ricerche di genetica.

Nora: E perché? Qual è il suo interesse? Non mi sembra davvero un filantropo.

Scienziato: Ora sei tu che ti metti a fare l'apprendista psicologa. Senti, per la ricerca ci vogliono fondi che l'università non può stanziare. Il signor Ben Bel è straricco e mi vuole finanziare. Ergo: gli studi di genetica applicata si fanno solo con i soldi del signor Ben Bel. Eccoti enunciato il mio teorema.

Nora: (Ironica) Meglio di quello di Pitagora!

Scienziato: Grazie Nora!

Nora: ... Se non fosse che manca un dato. Professore, ha considerato da chi e soprattutto come verranno sfruttate le sue tecniche di manipolazione genetica? Si rende conto di quali mostruosità si potrebbero compiere sul genere umano se le sue scoperte venissero utilizzate da mani sbagliate?

Scienziato: Nora, questa è etica ... è filosofia, materia altamente opinabile. Io sono uno scienziato e mi occupo solo di scienza.

Nora: Io tremo al pensiero di dove finiscano i suoi interessi scientifici e dove comincino gli interessi economici di quel signor ...

Ben Bel: (Entrando e interrompendola) Ben Bel, cara ragazza.

Nora: Mamma mia che nervoso!

Scienziato: Stavamo giusto parlando di lei. Nora pensava ...

Ben Bel: Notevole: una donna che pensa!

Nora: Vada all'inferno!

Ben Bel: Non mancherò.

Scienziato: Nora! Il tuo comportamento mi delude!

Ben Bel: (A Nora) Eh no, cara ragazza, non mi faccia innervosire il genio dei geni! (Prendendo a braccetto lo Scienziato) Allora, professore, sono ansioso di avere delucidazioni sui suoi interessantissimi studi ...

(Ben Bel e lo Scienziato si allontanano, uscendo per un po' di scena. Mentre Nora batte i piedi, stizzita, arriva la Scimmia che si avvicina a lei).

Scimmia: Nora, che succede?

Nora: Quel Ben Bel. .. non mi convince!

Scimmia: Calmati, ora: neanche a me è simpatico.

Nora: È un fatto istintivo. Certe cose si sentono e basta.

Scimmia: Oh, finalmente qualcuno che sente senza il bisogno che gli altri gli facciano sentire quello che devono sentire!

Nora: Prima che tu arrivassi ho cercato di far capire al professore quello che sentivo, e il peggio è che adesso sta a sentire chi proprio non dovrebbe sentire, perché per me quello lì è uno che non sente o meglio che sente solo quello che gli fa comodo sentire.

Scimmia: Chiaro.

Nora: (Incredula) Davvero?

Scimmia: Vieni con me. Ho un piano per riuscire a svelare come stanno esattamente le cose. E chi vorrà vedere, anzi, sentire, sentirà.

(Nora e la Scimmia vanno via, confabulando. Tornano in scena Ben Bel e lo Scienziato).

Ben Bel: Dunque, se ho capito bene, dipende tutto dal DNA.

Scienziato: Esatto! È attraverso l'ordine di questa catena di geni che noi siamo quel che siamo.

Ben Bel: E quindi potendo intervenire su di essa ...

Scienziato: Saremo noi a decidere e non più il caso! Geniale, no?

Ben Bel: io direi. .. diabolico!

(Inizia la musica della canzone. Entrano anche dei personaggi fantastici che rappresentano i "geni", per i cori e le coreografie).

6. CANZONE: DNA

Scienziato:

Se siamo quel che siamo
se a una razza apparteniamo
è provato ormai si sa
ciò dipende dal DNA,
ciò dipende dal DNA.

Ben Bel:

Questo è chiarito
invece non ho capito
come interviene, cosa fa
e poi cos'è questo DNA,
e poi cos'è questo DNA.

Geni:

Geni siamo chiamati
di far magie non siamo capaci
ma un potere possediamo
dentro noi, e sai qual è?
L'ereditarietà
di ogni specie conserviamo
come dentro la grande
arca di Noè.

Scienziato:

Se dei geni noi togliamo
poi altri ne mettiamo
sapremo già che nascerà
manipolando il DNA,
manipolando il DNA.

Ben Bel:

Questo è il concetto per un essere perfetto
sarà un'altra l'umanità
manipolando il DNA,
manipolando il DNA.

Geni:

Sai che confusione
l'artificiale mutazione:
di un disguido, di un errore
poi chi ne risponderà?
E perché un pinguino
ruggirà come un leone
se poi al caldo e al freddo
soffrirà?
Stretti l'uno all'altro
legati come in un abbraccio.

Scienziato:

Dividere il legame
è una scoperta eccezionale.

Ben Bel:

Fare nuove razze
è un affare colossale.

Tutti:

Se il segreto
della vita è ...

Gene:

Il DNA.

(Finita la canzone, restano in scena Ben Bel e lo Scienziato).

Scienziato: Devo aver sognato: mi è sembrato che i geni parlassero. Che cantassero, addirittura!

Ben Bel: (Minimizzando) Ma sì, sarà la stanchezza, lo stress del naufragio ... (Gli mette davanti un foglio di carta con penna) Firmi qui, professore, firmi.

Scienziato: (Titubante) Eppure ...

Ben Bel: Su professore, la *vedo* già all'opera su scala mondiale: una razza unica, forte, bella, immune da difetti. .. Niente più quei fastidiosi o brutti infami imperfetti... e poi finalmente senza quei sentimenti che rendono l'uomo così infelice. Firmi!

Scienziato: Beh, un attimo, un attimo, ci *devo* pensare, *devo* riflettere ...

Ben Bel: Prima firmi qui e poi rifletta.

Angelo: (Entrando) E l'orchestra, professore?

Scienziato: L'orchestra?!

Ben Bel: Ma sì, ci metteremo anche la filarmonica di Berlino a suonare quando gli daranno il premio Nobel! Contento?

Angelo: Non parlavo di quello.

Scienziato: Che *volevi* dire, Angelo?

- Angelo:** Io non so parlare di scienza, professore, ero ... cioè, sono un musicista. Provi a immaginare gli uomini come strumenti musicali. Ci sono gli archi, i fiati, le percussioni, e per ogni sezione tanti tipi di strumenti. C'è chi ha il suono dolce, chi forte, chi alto, chi basso. Presi singolarmente ce ne sarà qualcuno che ci piace di più, qualcuno di meno e qualcun altro magari per niente, ma ... caspita! Quando suonano tutti insieme ti accorgi che non potresti fare a meno di nemmeno uno di essi. Non capisce che le sue scoperte, miseramente utilizzate, genererebbero un solo strumento, per di più destinato a suonare sempre lo stesso *motivo* o addirittura a tacere? La *vita* non può essere ridotta a questo silenzio. Ci pensi bene, professore, lasci che l'orchestra continui a suonare!
- Ben Bel:** Se il problema è tutto qui, le compro un bell'impianto stereofonico, pure col telecomando, così non si alza neanche.
- Scienziato:** Signor Ben Bel, credo che Angelo *volesse* parlare del *valore* della diversità biologica. Ed ha ragione! Santo cielo, cosa *stavo* per fare! La mia ambizione mi *aveva* fatto dimenticare questa enorme ricchezza! Eppure io non ho mai pensato con le mie ricerche di ridurre al silenzio l'orchestra, caso mai di *evitare* che potessero nascere strumenti imperfetti, incapaci di suonare.
- Angelo:** Capisce, professore, che i signori come Ben Bel potrebbero farle commettere mostruosità e ingiustizie? Come fa a *trovare* il confine tra etica e scienza?
- Scienziato:** Sì, sì... è come se finalmente mi svegliassi da uno strano torpore ... Signor Ben Bel, mi dispiace, ma non posso accettare la sua proposta.
- Ben Bel:** Se ne pentirà, ah, se se ne pentirà. In quanto a te, Angelo strimpellatore e ficcanaso, ti avverto che non finisce qui. Ci rivedremo! (Se ne va, indignato).

(Dalla vegetazione escono allo scoperto tutti gli animali, che battono le mani in segno di approvazione).

- Angelo:** Grazie, professore. L'umanità le sarà grata.
- Scienziato:** E io devo ringraziare te. In quest'isola succedono cose strane ...
- Scimmia:** È tutto un fatto di specchi: la sinistra è destra, la destra è sinistra ...
- Angelo:** (Accorgendosi della perplessità dello Scienziato) Non si preoccupi, anch'io non ho ancora capito, Quello che sicuramente ho capito, invece, è che sarà possibile ancora sentire la musica, la dolcissima, meravigliosa musica dell'universo ...

(Inizia la musica).

CANZONE: **LA MUSICA**
 DELL'UNIVERSO

Angelo:

Se ti fermi un momento ad ascoltare
se i tuoi occhi
avranno voglia di cercare orizzonti
dove perdersi nel blu l'universo
sentirai anche tu.

Ogni vita ogni più piccola esistenza
ha una voce un suo timbro, una cadenza.
Ogni uomo ad altre vite è unito ormai
in un coro sinfonia dell'infinito sai.

C'è un accordo in ogni cuore
vibra dentro un sentimento e poi
fra miliardi di galassie va
e diventa melodia.

Tutti:

C'è un'orchestra fra le stelle
ne facciamo parte anche noi
e non smette di suonare mai,
perché il "La" dell'universo
fu amore, sì!

(Finita la canzone, buio).

SCENA 8

Angelo e scimmia sono da soli in proscenio

Angelo: Cara scimmia, sono proprio contento, abbiamo fatto proprio un bel lavoro con i nostri naufraghi.

Scimmia: Sì, hai proprio ragione Angelo.

Angelo: Però c'è ancora una persona che vorrei portare sulla retta via.

Scimmia: E chi sarebbe, i naufraghi sono riusciti a trovare la felicità aprendo il loro cuore.

Angelo: Manca ancora Ben bel, e sarà sicuramente più difficile che con gli altri. Il suo cuore sembra di pietra.

Scimmia: e' vero.

Angelo: Come potrei fare? Dovrei fare in modo che capisca che l'amore è la cosa più importante di tutte...Fammi pensare un momento.

Scimmia: Ricorda che qui a Nede, tutto è possibili.

Angelo: Ho trovato...gli farò prendere un bello spavento...

Scimmia: E come??

Angelo: Vedrai, vedrai...ne rimarrai stupita anche tu...

Scimmia: Cosa hai in mente???

Angelo: Un bel travestimento coi fiocchi...e mi farò aiutare inconsapevolmente da Nora, visto che è la sola che è riuscita a non farsi abbagliare dalle ricchezze di Ben bel. Tra poco capirai!!!

Angelo esce di corsa lasciando scimmia stupita da sola in mezzo al palco

(Ben Bel entra).

Ben Bel: *(Guardandosi le dita)* L'indice l'ho provato e fa male. Il medio sta a metà ... bOh, sarà una via di mezzo ... però è anche il più lungo. L'anulare ... ci si mette l'anello ... Non è per caso che il capo ha le corna per via del fatto che è proprio cornuto? Se è così, quando arriva a questo punto diventa cattivo: guarda il dito, pensa alle corna ... e mi distrugge! Sì, sì, mi distrugge! Ecco perché il mignolo è così piccolo: gli serve, al massimo, per qualche rifinitura. E poi che manca? Ah, il pollice ... *(lo guarda)* Quanto sei grosso! Già mi sento tutto un dolore! Ragioniamo: dovrei provare con Nora ... ma non c'è niente su di lei sul dischetto! Samelù samelù, altro che samelù! E come faccio adesso? Aiuto, aiuto ... sì, ma tanto, chi vuoi che pensi a me ...

(Entra, all'improvviso, la Morte, ovvero Nora travestita in modo non riconoscibile, con tanto di falce).

Nora: *(Camuffando la voce)* Ci penso io a te! *(Alza la falce su di lui. Ben Bel sussulta)* Hai avuto paura, eh?

Ben Bel: Arrivi all'improvviso ...

Nora: È il mio stile.

Ben Bel: Mi urli dietro le spalle, sei brutta da far spavento ...

Nora: Brutta ... un tipo, casomai: sono sempre una signora.

Ben Bel: A momenti mi fai venire un colpo.

Nora: Il tipo di decesso non mi interessa. Scegli tu!

Ben Bel: Ma che cosa?

Nora: Certo che sei proprio duro di comprendonio! Arrivo all'improvviso?

Ben Bel: Sì.

Nora: Ho la falce?

Ben Bel: Sì.

Nora: Sono vestita di nero?

Ben Bel: Sì.

Nora: Mi hai visto in faccia?

Ben Bel: Sì, e mi è bastato.

Nora: Dunque, chi sono?

Ben Bel: Una scema che, se continua a falciare sotto il sole con questo caldo vestita di nero, non può lamentarsi di cominciare a dare i numeri.

Nora: Tu hai voglia di scherzare, ma con la morte non si scherza. Sono venuta a riprendermi il corpo.

Ben Bel: Il corpo? Quale corpo?

Nora: (Toccandolo) Questo corpo, "caro ragazzo".

Ben Bel: E perché vorresti il mio corpo?

Nora: Il mio vorrai dire. A te è stato concesso solo in prestito. Ora il tempo è scaduto. Scegli il tipo di decesso e facciamola finita, che ho un sacco di lavoro arretrato. Sapessi che vita fa la morte!

Ben Bel: Ehi, ehi, un attimo! Non farai mica sul serio? Io al mio corpo ci sono affezionato. Cerca di vedere le cose dal mio punto di vista!

Nora: Perché, tu lo hai mai fatto?

Ben Bel: Cosa?

Nora: Metterti dalla parte dello specchio!

Ben Bel: Ma di che specchio vai parlando?

Nora: La vita è come una stanza dove gli altri sono specchi. Tu ti illudi di essere al centro, ma ogni specchio riflette una tua immagine diversa a seconda del suo punto di vista: di fronte, di lato, di dietro ... ad ognuno apparirai differente e così allo stesso modo gli altri a te. Non sempre le cose sono come ci appaiono. Prendi quest'isola: si chiama Nede ma prova a leggerla allo specchio.

Ben Bel: Cioè al contrario Dunque ... viene fuori. .. Eden il paradiso terrestre!

Nora: Forse, chissà ... dipende dal punto di vista.

Ben Bel: Sì, va bene, ma questo che c'entra col mio corpo?

Nora: Era per farti capire il mio punto di vista. Comunque, a questo punto, ti conviene confessare tutte le tue malefatte. (Pressante) Cosa ci fai tu su quest'isola? Quali sono veramente i tuoi scopi?

(Si abbassano improvvisamente le luci e, tra fumi ed effetti sonori, compare Lucifero che, con un gesto della mano, immobilizza Nora, che cade, svenuta).

Lucifero: Ben Bel! Cosa stai combinando?

Ben Bel: Oh, niente, si parlava del più e del meno con la signora Morte pur avendo punti di vista differenti. (Gli dà la mano) Comunque grazie, malvagione, per il tuo intervento ... (Lucifero alza contro di lui le cinque dita) Giochi di mano giochi da villano!

Lucifero: (Smascherando Nora) Quanto a questa signora ...

Ben Bel: (Meravigliato) Nora?

Lucifero: Credo che approfitterò di questo piacevole regalo e mi imporrò del suo corpicino.

Ben Bel: No! (Serio) Lei. .. non c'entra nulla, è una brava ragazza. Hai me, non ti basta? Prendimi adesso, tanto prima o poi dovrai farlo, no?

Lucifero: (Ridendo) Ah ah, mica ti sarai innamorato di lei? Ah ah ah, patetico essere umano!

Ben Bel: È l'unica che dall'inizio non si è interessata ai miei soldi. È una persona meravigliosa.

Lucifero: (Ridendo) Allora non fa per te. (Smette di ridere) Ho deciso: mi prendo te e lei.

Ben Bel: No, lei no! (Cade in ginocchio a pregare) Dio, ti prego, Dio ...

Lucifero: (Ride) Che buffo! Ma chi vuoi che ti senta? Sei troppo lontano dal cielo e troppo vicino all'inferno!

(Luce forte improvvisa. Lucifero si protegge gli occhi. Si sente la voce di San Pietro fuori campo).

San Pietro: Le preghiere sincere hanno le ali e non ci sono distanze troppo grandi per esse. Tu,

Lucifero, torna nel tuo regno di tenebre: nell'Eden non ti è più permesso di fare del male.

Lucifero: (Indietreggia, mentre Ben Bel gli fa segno "6" con le dita) E tu, che vuoi dire?

Ben Bel: Sei. .. fregato!

Lucifero: (Scomparendo dalla scena) Lo sapevo che uno che si chiama Benedetto è una disgrazia!

San Pietro: Quanto a te, Benedetto, per questo tuo gesto d'amore ti sarà concessa un'altra opportunità nella vita. Il tuo accordo con Lucifero è annullato, a patto che tu diventi presidente della MEFIEC.

Ben Bel: Ma come...la stessa?

San Pietro: No! La nostra MEFIEC vuol dire: Multinazionale Eterna Fede Import Export Corporation. L'umanità ha tanto bisogno di solidarietà, Benedetto!

Ben Bel: (Chinandosi su Nora) Comincerei volentieri con Nora. Al momento mi sembra piuttosto bisognosa d'aiuto.

San Pietro: Ora che si risveglierà, a lei ci dovrai pensare tu!

Ben Bel: Che volete dire lassù ... che io e lei... magari. ..

San Pietro: Chissà ... forse! La vita è un libro aperto su due pagine bianche. Dipende da voi cosa ci scriverete sopra.

Nora: (Svegliandosi) Ma cos'è successo ... non ricordo niente ... ma quanto tempo ho dormito? (Vede Ben Bel) Ah, signor Ben Bel, è lei?

Ben Bel: Dammi del tu e chiamami Benedetto: è il mio vero nome.

Nora: Benedetto? Insomma, che significa?

Ben Bél: (Prendendola sottobraccio) Eh, è tutta una storia da scrivere, cara ragazza!

Nora: E non chiamarmi brava ragazza!

(Mentre escono di scena, breve stacco musicale. Buio).

SCENA 9

(Si sente il segnale acustico di una nave in arrivo. Luce. I naufraghi, compreso Ben Bel, sono rivolti verso il pubblico, immaginando di fare segnali alla nave).

Naufraghi: Ehi, siamo qui, veniteci a prendere! Ehi! (Esultano).

Capitano: Ci hanno visti! Avviciniamoci alla riva.

(I naufraghi vanno via. Buio totale. Subito un faro illumina Angelo, solo sulla scena. Si sente la voce di San Pietro).

San Pietro: Siamo molto soddisfatti di te, Angelo, e credo che tu ti sia meritato ...

Angelo: Le ali?

San Pietro: No, non ne hai bisogno. Hai già imparato a volare. Parlavo del paradiso.

Angelo: Finalmente! E ... dove si trova?

San Pietro: ma come non l'hai ancora capito?

Angelo: No

San Pietro: Eccolo! Ci sei!

(Si illumina di nuovo la scena, che è sempre la stessa).

Angelo: Ancora? (Guardando in alto) Ehi, ci dev'essere stato un disguido! Io sono ancora qui a Nede!

Scimmia: (Solo voce, nascosta dalla vegetazione) Perché, questo cos'è?

Angelo: (Si ritrova in mano uno specchietto) Indovineli, ancora indovinelli ... e questo specchio da dove salta fuori?

Scimmia: (Solo voce) Pensa a Nede, e diventa specchio ...

- Angelo:** Possibile che debba sempre farmi mettere in difficoltà da una scimmietta? Esci fuori, avanti, fatti vedere!
- Scimmia:** (Solo voce) Angelo, il mio caro Angelo ... (Esce allo scoperto con sembianze di ragazza).
- Angelo:** (Meravigliato) Tu?! Sei stata vicino a me tutto questo tempo!
- Scimmia:** (Ora ragazza) Ricordi? (Citando le sue parole) L'amore è il pezzetto di eterno che tutti hanno dentro di sé. Non muore mai.
- Angelo:** (Si sente un sottofondo musicale) Questa sì che è musica! (Guarda in alto) Ehi, nessun disguido, nessun errore! È qui il paradiso!
- Scimmia:** (Ora ragazza) Ora hai capito cosa c'entra lo specchio?
- Angelo:** (Guardando nello specchietto) Certo: Nede ... Eden! (Si sente di nuovo il segnale della nave, che si immagina si stia allontanando con i naufraghi a bordo. I due guardano in avanti, verso il pubblico, salutando la nave) E loro? Lo perderanno questo paradiso?
- Scimmia:** (Ragazza) Ognuno porta dentro di sé la propria isola di Nede ... basta solo saperla trovare.

(Buio. Subito dopo luci e introduzione musicale dell'ultima canzone. Tutti i personaggi sono in scena per cantare e ballare).

7. CANZONE: PARADISO DENTRO DI NOI

Angelo:

Com'è lungo il tuo viaggio,
tu che non ti fermi mai
per trovare qualche cosa
che non hai.

Cento mari hai già solcato,
mille terre toccherai
ma rivolgi gli occhi tuoi
molto più in là.

Perché l'isola che cerchi
non lo sai ma è dentro te,
nel tuo cuore c'è una stella
che ti guida fino a lei.

Tutti:

Paradiso dentro di noi
l'infinito è qui se vuoi.
Libertà respirerai
toccherai l'immensità.

Nella tua anima
che è la tua isola
scorre dolcissima
l'eternità.

Angelo:

Cento stelle, mille luci
ma la notte è sempre qua
e ti chiedi quando il buio
finirà.

La risposta è nella scelta,
quel che senti poi sarai.
È l'amore quella stella,
sai che non tramonta mai.

Tutti:

Paradiso dentro di noi l'infinito è qui se vuoi.
Libertà respirerai
toccherai l'immensità.
Nella tua anima che è la tua isola
scorre dolcissima l'eternità.
Paradiso dentro di noi ...

FINE